LA NAZIONE

«Quello di Ast è un caso europeo Il Governo incalzi Bruxelles»

Appello del vicepresidente Tajani: 'Terni rischia di finire in ginocchio'

— TERNI —

«BISOGNA modificare le regole Ue sulla concorrenza per salvare l'Ast e il settore dell'acciaio in Europa, per questo il Governo deve assolutamente chiedere a Bruxelles di aprire un tavolo specifico». E' la richiesta del vicepresidente dell'Europarlamento ed ex commissario all'industria, Antonio Tajani.

«IL CASO della Acciai Speciali Terni è di rilevanza europea — afferma Tajani —, la partita principale si gioca a Bruxelles da subito, sollecitando interventi a breve e lungo termine» ma, ha sottolineato ancora, «se si vuole salvare la siderurgia nella competizione globale è indispensabile modificare le regole della concorrenza». Quelle attualmente in vigore «sono superate» e «i problemi dell'Ast sono figli di queste vecchie regole». Da qui la richiesta-appello di Tajani al Governo: «Oltre a parlare con Berlino, trovi il coraggio di aprire a Bruxelles un confronto serio su questo tema». L'Ast di Terni, ha ricordato l'eurodeputato di Fi, «ha le carte in regola per diventare un campione della siderurgia europea, non distruggiamone le potenzialità con incuria e colpevoli ritardi che rischiano di mettere in ginocchio una delle città simbolo dell'industria italiana». Intanto, in vista del summit di giovedì prossimo, il ministro dello Sviluppo, Federica Guidi, si dice «ottimista» sull'esito della vertenza Ast. «Abbiamo ottenuto nuove disponibilità dell'azienda — afferma — sia sugli esuberi, scesi da 550 a 290, sia sul piano di investimenti da 100 milioni per la produzione e da 10 milioni per la ricerca, sia per la produzione su entrambi i forni. Il Governo è in contatto con la ThyssenKrupp affinché il piano industriale sia rafforzato».

EUROPARLAMENTARE
Antonio Tajani ha presieduto la Commissione Industria dell'Ue

IN PRIMA LINEA

Il premier Renzi sui luoghi della crisi

— TERNI —

LA PROSSIMA settimana il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, sarà in prima linea sui luoghi di lavoro, da Brescia a Savona a Trieste fino a Taranto, senza dimenticare la difficilissima partita Ast (dovrebbe presiedere il summit di giovedì tra azienda e sindacati). Da Palazzo Chigi, intanto, si evidenziano i dati occupazionali diffusi dall'Istat e si sottolinea che per la prima volta il segno di quei dati è incoraggiante. Da aprile a oggi sono più 153 mila occupati, un risultato che viene considerato davvero positivo.